

CALPROTECTINA FECALE: importante marker di flogosi intestinale

La **CALPROTECTINA** è una proteina legante il calcio presente nei neutrofili, dove è largamente rappresentata nel citosol, e a più basse concentrazioni nei monociti e nei macrofagi.

La Calprotectina, in vitro, sembra possedere attività batteriostatiche e fungistatiche.

Dal momento che la Calprotectina è fundamentalmente presente nei neutrofili, la sua determinazione nelle feci può essere utilizzata come marcatore dell'infiltrazione dei neutrofili nel lume intestinale e di conseguenza come marcatore indiretto dell'infiammazione intestinale.

Studi a supporto di questa applicazione indicano che aumentati livelli di Calprotectina fecale si riscontrano soprattutto nelle **IBD – Inflammatory Bowel Disease (rettocolite ulcerosa, Morbo di Crohn)**, e in alcune neoplasie dell'apparato gastrointestinale.

Ovviamente livelli aumentati vengono anche riscontrati in tutte le patologie che implicano un processo infiammatorio, acuto o cronico a carico dell'apparato gastroenterico includendo le diverticoliti, le enterocoliti infettive, il trattamento con alcuni farmaci.

La misura della Calprotectina non può rimpiazzare le pratiche invasive per la diagnosi di Morbo di Crohn e di Rettocolite Ulcerosa; infatti le tecniche endoscopiche di imaging e l'istologia rimangono il "gold standard" per la diagnosi definitiva di IBD.

Tuttavia la determinazione della Calprotectina fecale è un potenziale marcatore, semplice, non-invasivo e poco costoso:

- **per monitorare l'attività infiammatoria intestinale**
- **come indicatore di ricorrenza della patologia**
- **nel follow-up terapeutico**
- **per escludere IBD in soggetti con diarrea cronica o dolore addominale cronico**

Si può affermare che la più importante caratteristica del dosaggio della FCal è che rappresenta una diretta misura della attività infiammatoria della parete intestinale e che è in grado di registrarla anche a uno stadio così lieve da non essere sufficiente a modificare la VES o la PCR; inoltre, i suoi livelli nelle feci non sembrano essere influenzati da flogosi in altri distretti che possono invece provocare un innalzamento dei marcatori sistemici di infiammazione.